



Centro Studi di Geopolitica e
Strategia Marittima

Roma, Lungotevere delle Armi, 24

Geopolitica-mente

Riflessioni per comprendere il mondo
n. 10 – Luglio 2023

“Il perno del mondo: l'heartland nella nuova guerra fredda”

Come il Centro Asia rappresenta una centralità strategica e luogo di frizione tra le grandi potenze. Sull'Heartland giocano le loro carte Russia, Cina, India, Turchia e Stati Uniti

Premessa

L'Unione Indiana appare dallo spazio come un grande cuneo conficcato nel cuore dell'Eurasia: una *gemmazione induista* della Federazione Russa e una *spina nel fianco della Repubblica Popolare Cinese*.

Proprio su questa ambigua configurazione geografica giocano sia le nomenclature occidentali, soprattutto quella statunitense, che la stessa classe dirigente e cancelleria indiana, come dimostra la recente visita del premier Modi a Washington, svoltasi nel solco de “Il nemico del mio nemico è mio amico”, chiara sintesi, anche se semplicistica di come ogni Stato porti acqua al suo mulino. Quello che l'accademia geopolitica tedesca di inizio Novecento definiva lo “Spazio vitale”.

Stato e spazio vitale

La dinamica interna di uno Stato, secondo Carl Haushofer, infatti, trova una territoriale corrispondenza nella espansione (“crescita”) delle frontiere/confini, che si ferma allorché raggiunge una superficie soddisfacente le necessità statali e che fornisca al popolo i mezzi per la sussistenza (“legge sulle frontiere e sullo spazio vitale”).

Dinamiche interne che gioco-forza condurrebbero le frontiere dei rispettivi Stati fino a un punto di *rottura bellica della faglia* come la geopolitica d'anteguerra prospettava tra le possibilità di riconfigurazione dell'assetto politico-strategico mondiale. I probabili conflitti si pensava avrebbero visto contrapposti i

diversi stati, con il fine di estendere il proprio spazio vitale, conquistare il “perno del mondo” oppure impedire ad altri di mettere le mani su quelle porzioni di terra ed evitare la realizzazione di un Super Stato eurasiatico (o un'alleanza Russo-Tedesca), controllore del cuore-perno del mondo, della cosiddetta isola mondiale, e quindi del globo. Oggi come oggi l'obiettivo di Washington, ad esempio, è di evitare qualsiasi tipo di alleanza tra Stati dell'Eurasia.



L'Eurasia vista dallo spazio. Wikimedia

Il caso dell'Unione Indiana

L'Unione Indiana è storicamente legata alle popolazioni russofone la Russia oggi, ma

l'Unione Sovietica ieri, ma gli USA vorrebbero utilizzare l'India in ottica anticinese¹.

L'India, come la Cina, è un in fondo un vero e proprio *continente*: un insieme di svariate nazioni e 120 lingue. Solo per citare questi due dati, tralasciando il dato religioso pur importante nell'evoluzione della democrazia laica indiana verso una nuova narrazione politica legata all'antica civiltà Indù.

In tale contesto l'obiettivo di Modi è rendere meno disomogeneo il paese, cercando di utilizzare l'asse socio-economico per elevare il tenore di vita del paese e creando una narrazione neo-induista, che compatti i popoli indiani.

Da un punto di vista demografico, l'India, con quasi 1,4 miliardi di abitanti è lo Stato più popoloso al mondo (ha da poco sorpassato la Cina) e la sua popolazione è estremamente giovane. Ciò le permette, tra le altre cose, di avere Forze Armate importanti (circa 3 milioni e 800 mila uomini). Inoltre, l'India ha i numeri per della costituire un enorme mercato.²

L'Unione Indiana ha diversi centri tecnologici avanzati: ad esempio, il settore dell'*information technology*, di cui è prima in Asia per *know-how*, formazione, istruzione e ricerca. Molti dei suoi ingegneri si trasferiscono in USA, determinando una sinergia implicita, ma molto forte tra i due Stati. Infatti, la diaspora indiana negli USA (le "Seconde generazioni" in particolare) hanno fondato importanti startup a nella ricerca dell'A.I.: (8% sul totale delle startup USA).³

Negli Stati Uniti, infatti, la diaspora indiana è seconda solo a quella messicana e i suoi membri occupano posizioni influenti nel settore dell'alta tecnologia, degli affari, delle banche e della politica.

Proprio il settore dell'Intelligenza artificiale è determinante per elevare il tenore socio-economico degli indiani e smorzare le faglie di

tipo etnico-linguistico-religioso, che impediscono all'India di proiettarsi come potenza regionale ed extra regionale.

L'Intelligenza artificiale è usata anche nel campo del welfare per la distribuzione di prima necessità, in campo sanitario (specie durante l'emergenza Covid), anche in campo agro-industriale in collaborazione con aziende Usa e Cina.

Il comparto della ricerca digitale e legata alla A.I. è la base della presente e futura *guerra informatizzata e poi guerra intelligente*: un comparto delicato e imprescindibile visto che l'India, insieme a Australia, Giappone e USA, fa parte del QUAD, ovvero di quell'alleanza a guida americana che serve a "contenere" l'avanzata geopolitica della Cina. Gli indiani, da questo punto di vista, hanno il complesso ruolo di arginare i cinesi lungo le cime himalayane, uno spazio storicamente conteso tra i due Paesi, in cui è molto difficile capire con precisione quali siano i confini.⁴

Le relazioni tra India e Russia possono essere considerate ambigue: da un lato, in funzione anti-cinese, l'India deve integrarsi con gli alleati occidentali all'interno del QUAD; dall'altro, quando si è trattato di votare all'ONU la condanna dell'invasione russa dell'Ucraina, l'India si è astenuta. Un atteggiamento questo condiviso anche da altri paesi - come ad esempio la Turchia - perché guidato dagli interessi nazionali.

L'ambiguità dell'India dipende anzitutto da fattori storici e da un sentimento di gratitudine verso i russi. L'industria indiana, infatti, è stata letteralmente costruita dai russi e, di conseguenza, è dipendente dai materiali russi per la manutenzione ed è, sotto altri aspetti, integrata nelle catene del valore russe. Da un punto di vista militare, nei primi anni 2000, gli americani hanno inoltre permesso all'India - dato il generale clima di distensione con la Russia post-Guerra Fredda - di acquistare armi

¹ "Nel nuovo mondo della guerra fredda tra Usa e Cina e di quella guerreggiata in piena Europa, del post pandemia e del Sud Globale pronto ad emergere, la relazione tra le due più grandi democrazie del pianeta non poteva certo rimanere immutata: si è anzi del tutto ribaltata, e di certo non a favore della prima. Oggi è l'India a determinare il successo o il fallimento di questa relazione, infinitamente più strategica per Washington di quanto non lo sia per New Delhi." (Nicola Missaglia, ISPI India Desk)

² <https://www.geopop.it/lindia-diventera-una-superpotenza-mondiale-ruolo-alleanze-e-prospettive-di-delhi/>

³ L'India diventerà una superpotenza? L'alta tecnologia per unire il Paese (Limesonline - Gennaio 2023)

⁴ Le azioni militari della Cina lungo i 3500 chilometri di confine comune con l'Unione Indiana sono aumentate. Nel 2020, i due paesi hanno sfiorato il conflitto come mai era accaduto in 70 anni, quando le loro truppe si sono scontrate lungo il confine himalayano in Ladakh, ma scontri ci sono stati anche nel dicembre 2022 (fonte: limesonline.it)

dalla Russia, in particolare aerei da superiorità aerea.

Inoltre, nonostante la sopra citata vicinanza, India e Russia sono divise per quanto riguarda i rapporti con il peggior nemico dell'India: il Pakistan. La Russia, infatti, compie esercitazioni militari con il Pakistan sin dal 2016. In tale ambito è stato concesso a Mosca l'uso del porto di Gwadar nel Mare Arabico, strategicamente decisivo per i russi, in quanto consente un accesso ai mari caldi (anche al Mediterraneo via Suez e Bab el-Mandeb) alternativo al Mar Nero (limitante a causa del controllo turco degli Stretti del Bosforo e dei Dardanelli).

Prospettiva 2047 e i rapporti con Mosca, Pechino, Washington: conclusioni

Tra 24 anni si terrà l'anno del centenario dello Stato indiano, un appuntamento importante per il Partito del Popolo di Modi, che punta alla rielezione nella prossima tornata elettorale.

Si prevede che tra meno di un anno, nelle prossime elezioni generali, Modi vincerà un terzo mandato e la sua popolarità è in parte attribuita all'immagine di leader rispettato e corteggiato e che ha reso l'India un attore di primo piano sulla scena mondiale⁵

Per tal motivo Delhi non si adegua all'Occidente sull'Ucraina per non perdere i vantaggiosi ritorni che le derivano dall'amicizia con la Russia. Contemporaneamente il suo ruolo di avversaria della Cina la porta a essere corteggiata dal mondo occidentale e dagli USA in particolare. Un gioco complesso che può portare a rappresaglie da un lato o dall'altro.

Se la guerra finisse con una Russia troppo indebolita e quindi in posizione di sudditanza rispetto alla Cina, l'ascesa della potenza indiana potrebbe essere inevitabilmente compromessa.⁶

Lo ha capito l'Occidente allargato guidato dagli Stati Uniti, che dopo aver criticato la

«ambivalenza» indiana ha abbassato i toni e irrobustito la cooperazione nei comparti strategici.

La Russia non è nelle condizioni di effettuare una politica estera evidente e forte e quindi le sue relazioni con l'India si sono mantenute buone ma tiepide, comunque incensando il ruolo «costruttivo» giocato da Delhi, descritta dopo Pechino come socio privilegiato nel Concetto di politica estera pubblicato a fine marzo 2023.⁷

Sul piano geopolitico l'India è già un partner insostituibile per gli USA, la cui opinione pubblica non ama Pechino: partecipa a ogni alleanza creata per contenere l'espansionismo economico (Nuova Via della seta) e territoriale cinese nell'Indo-Pacifico. Sul piano economico no: quantomeno non ancora. Le statistiche dicono che i rapporti economici potrebbero diventare più importanti, ma occorre tempo e nemmeno l'India ha intenzione di correre troppo in fretta.

La difesa dell'industria nazionale continua ad essere fondamentale nei programmi economici di Modi: apertura sì ma con cautela. E' la nuova forma di protezionismo moderato praticato ovunque, non solo in India: la versione riformata della globalizzazione dei primi anni'90 dello scorso secolo.⁸

Sul tavolo dell'incontro con Joe Biden poi, i temi sono stati numerosi: si va dalla cooperazione industriale al clima, alla A.I., ai visti, e alla sicurezza nell'Indo-Pacifico, ovviamente in chiave anti-cinese. Ma è improbabile che i timori per l'erosione degli spazi democratici in India e il crescente contrasto di ogni forma di dissenso della società civile trovino spazio adeguato per essere affrontati.⁹

Le dinamiche geopolitiche mondiali sono complesse e in continua evoluzione ma come evidenziato in precedenza l'India attualmente collabora in modo proficuo con la Cina e la Russia, stabilendo legami strategici che non sono condizionati dalle relazioni con gli Stati Uniti. Gli USA rappresentano uno stato in

⁵ "Modi, Biden e il nemico del mio nemico. Narendra Modi accolto a Washington con tutti gli onori. La sua visita è un messaggio alla Cina, ma quella tra India e Stati Uniti più che alleanza è convenienza" (ISPI) - 22 Giu 2023.

⁶ "I rischiosi doppi giochi dell'India", Limesonline - 8 Giugno 2023.

⁷ "I rischiosi doppi giochi dell'India", Limesonline - 8 Giugno 2023.

⁸ "Insostituibili India e Cina. Se Pechino rimane un attore chiave per l'economia di Washington, l'India si afferma invece come un partner geopolitico insostituibile." - ISPI - 23 Giu 2023.

⁹ "Modi, Biden e il nemico del mio nemico. Narendra Modi accolto a Washington con tutti gli onori. La sua visita è un messaggio alla Cina, ma quella tra India e Stati Uniti più che alleanza è convenienza" - ISPI - 22 Giu 2023.

decadenza se guardiamo alla definizione data da Graham Allison, quando ha citato la trappola di Tucidide e l'India è perfettamente conscia che ci saranno importanti cambiamenti e ha scelto di rimanere "sull'uscio" e attendere gli eventi.

Grandi modifiche sono probabili relativamente all'indipendenza economica degli stati e alle strategie anche economiche¹⁰. La collaborazione strategica tra India e Cina è vista potenzialmente come un grande pericolo per gli Stati Uniti. Non è solo perché entrambi sono potenze atomiche, ma soprattutto perché rappresentano le due economie più forti e in continua crescita con percentuali che in occidente non si raggiungono da molti anni.

A fine '700 l'India e la Cina rappresentavano le economie più importanti del pianeta. La rivoluzione industriale in Gran Bretagna portò all'impoverimento delle masse, al dominio coloniale e all'arretramento culturale e politico.

Gli indiani, così come i cinesi, non dimenticano e sanno bene che le sofferenze patite sono dipese da circostanze che entrambi i popoli non sono riusciti a gestire correttamente. Situazioni

simili a quelle passate non si potranno ripresentare. L'India e la Cina sono caratterizzate da una forte identità nazionale e culturale (confuciana per la Cina e induista per l'India), ma al loro interno permangono problemi e diffidenze tra le diverse culture ed etnie.

Le elezioni statunitensi del 2024 saranno un passaggio importante, così come l'andamento della guerra in Ucraina che creerà squilibri in tutte le potenze euroasiatiche (UE, Russia, Cina, India). L'India e la Cina hanno molte più frecce ai loro archi e potranno guardare al futuro con maggiore serenità. Nel breve termine non sono prevedibili cambiamenti di politica estera importanti. L'alleanza militare QUAD rimane fondamentale per l'India in quanto considerata strumentale per la tutela dei suoi confini occidentali, soprattutto a causa delle tensioni con il Pakistan e orientali sul fronte cinese. La storica amicizia con la Russia permarrà ancora a lungo, ma potrebbe risentire di alcuni condizionamenti legati alla guerra in Ucraina.

Irene Da Ros

Irene Da Ros è nata in una calda estate del 2002 a Udine arrivando, per la e unica volta in tutta la sua vita, in anticipo. Quell'esplosività del sole e quelle lunghe giornate di luglio sono un po' la misura della sua personalità. Per il resto lei da sempre è un po' così: un "Fuoco insaziabile" come il nome di caccia che le hanno dato gli Scout fin da piccola. Nel suo percorso di vita ha sempre guardato alle opportunità che le si ponevano davanti, perché il suo obiettivo è sempre stato andare oltre e sconfinare. È una persona curiosa, che adora uscire dalla sua zona di comfort, per mettersi in gioco, sperimentando nuove esperienze e conoscendo nuovi punti di vista. I primi tre anni di Liceo, difatti, li ha vissuti a Vittorio Veneto in una scuola internazionale (2016-18), ma poi ha deciso di cambiare, scegliendo il liceo scientifico Galilei a Belluno diplomandosi nel 2020. Ora studia Scienze Politiche dell'Amministrazione all'Università degli studi di Trieste, dove è anche rappresentante degli studenti nel DISPES. Ha partecipato a una stage presso le Nazioni Unite a New York nel Febbraio 2020, avendo un sogno per il quale sta lottando e studiando: entrare in Polizia. Lavora durante i week-end a Trieste per pagarsi gli studi e nel tempo libero corre tra le Dolomiti

CENTRO STUDI DI GEOPOLITICA E STRATEGIA MARITTIMA «Geopolitica-mente»

A cura di: Roberto DOMINI. I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.

¹⁰ "Paesi pronti ad accettare la valuta BRICS un mese prima del vertice in Sudafrica"
(<https://databaseitalia.it/index.php/2023/07/04/41-paesi-pronti->

[ad-accettare-la-valuta-brics-un-mese-prima-del-vertice-in-sud-africa/](https://databaseitalia.it/index.php/2023/07/04/41-paesi-pronti-ad-accettare-la-valuta-brics-un-mese-prima-del-vertice-in-sud-africa/))